

La città si commuove nel ricordare Giovanni Sacconago

Pubblicato: Sabato 13 Luglio 2013



Genius Loci Cristiano. E' questa la definizione che Padre Dante Toia utilizza per descrivere Giovanni Sacconago durante l'omelia del suo funerale. «La sua vita è stata permessa dallo spirito divino -ricorda Padre Dante, cugino acquisito di Giovanni Sacconago- che attraverso la sua persona ha cercato di entrare nella comunità di Sacconago per realizzare il progetto indicato da Dio». Lui, che ha passato gran parte della giovinezza con Giovanni, ricorda come **«lo scopo della sua vita è stato quello di affermare il bene di una comunità»** che, tra l'altro, «era orgoglioso di portare anche nel suo stesso nome». La parrocchia nella quale ha passato moltissimo tempo della sua vita era «vista come una famiglia di persone diverse» che avrebbe dovuto intraprendere un cammino «nella gioia dello stare insieme, come testimoniato dal tanto amato carnevale». Ed era proprio il carnevale emblema dell'idea di **«comunità operosa» grazie alle figure del Tarlisù e della Bumbasina «che coincidono la gioia e il lavoro».**

A nome della città di Busto è stato il sindaco Gigi Farioli a ricordare come «Giovanni avesse la consapevolezza di essere parte di un popolo in cammino» in cui ognuno ha le proprie caratteristiche «ma tutti condividono la certezza di essere una stessa famiglia». Il Primo Cittadino intravede un disegno della Provvidenza nel fatto che «proprio mentre Giovanni chiudeva gli occhi per l'ultima volta **la Commissione Europea ha premiato l'ITE Tosi**» per un progetto che raffigura proprio le due maschere della città.

E sono stati proprio i membri della sua "vera" famiglia a ricordare «come tu eri e sei una istituzione per noi». E' uno dei nipoti a spiegare alla fine della cerimonia funebre, davanti a centinaia di persone, come pochi giorni fa «ci hai consegnato il tuo ultimo testamento» che racchiude tre grandi insegnamenti:

L'essere sereni «perchè tu lo eri», aver fede e il non lasiare le persone in mezzo alla strada. «Come ultimo tuo esempio ci hai anche fatto vedere come si affronta il dolore; ed è un insegnamento che non dimenticheremo mai». I nipoti del fondatore della Famiglia Sinaghina tratteggiano poi la figura dello zio come quella di «un leader che trasmette una grande forza» e anche per questo «noi siamo stati fieri di poggiare i nostri piedi sulle tue spalle». Da oggi Giovanni Sacconago riposerà nel cimitero della sua amata città **«e rimarrà in compagnia dell'amata Livia, che da tempo desiderava incontrare».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it